



Ministero della Salute

Regione Marche: audit di settore relativo all'alimentazione animale

(22-24 luglio 2019)

L'Audit è stato effettuato al fine di verificare il sistema regionale messo in atto per assicurare l'ottemperanza alla normativa in materia di mangimi, ai sensi dell'art. 4 (6) del Reg.(CE) 882/2004, con particolare riferimento al Reg.(CE) 183/2005, al PNAA 2018-2020, al D. Lgs n. 90 del 3 Marzo 1993 (mangimi medicati), al Reg.(CE) 999/01 per quanto riguarda i divieti di somministrazione di proteine animali agli animali d'allevamento, al reg.(CE) 767/09 per quanto riguarda l'etichettatura dei mangimi e alla Direttiva 2002/32/CE (sostanze indesiderabili nei mangimi).

L'audit ha previsto un incontro con i responsabili/referenti del settore a livello regionale, a livello di ASUR Marche, coinvolgendo due Aree Vaste, e tre visite presso operatori del settore dei mangimi (un mangimificio riconosciuto ed autorizzato per la produzione di mangimi medicati; un allevamento registrato come produttore primario; un deposito registrato).

Le risorse umane, le infrastrutture, le attrezzature e gli ambienti di lavoro a disposizione della Regione e della ASL sono risultati adeguati per le attività del settore, anche se è risultata un'evidente criticità legata al numero insufficiente di personale in un'Area Vasta.

L'Autorità competente regionale generalmente trasmette direttamente le direttive del Ministero alle Autorità locali, non curando l'attività che discende dalle indicazioni fornite e senza curarsi di ricevere riscontri. E' stato verificato che in alcuni casi, nelle Aree Vaste non erano state protocollate le note in entrata provenienti dalla Regione. Non sono stati effettuati audit nel settore mangimistico negli ultimi 3 anni, dal 2016. Tale ritardo non permette di adottare misure appropriate e tempestive in caso di rilevabili non conformità.

L'Autorità Competente regionale assicura un buon grado di coordinamento e collaborazione con l'IZS dell'Umbria e delle Marche, che supporta le attività di controllo ufficiale in merito all'attività analitica. All'interno della struttura regionale è stato creato un polo per tali attività con personale dell'IZS (CERV – Centro Epidemiologico Regionale Veterinario)

Le Autorità regionali competenti per la Salute e l'Agricoltura hanno fissato un accordo fin dal 2003 per mantenere il territorio regionale OGM-free, ma risulta una parziale criticità in materia di coordinamento con altri servizi per assicurare una collaborazione e una cooperazione tra diverse unità competenti per i controlli ufficiali.

La Regione ha informato il territorio che è possibile inserire direttamente su SIVA (servizio informatico veterinario-alimentare) le anagrafiche degli impianti connessi all'alimentazione animale che prevedono la sola registrazione. Vanno inviate alla Regione unicamente le domande che prevedono il riconoscimento. Nel 2018 è stato completato l'inserimento dell'anagrafica nel sistema informativo nazionale SINVSA e contestualmente nel sistema regionale è stata disattivata la funzionalità di registrazione degli OSM. L'elenco degli operatori, compresi i primari, è disponibile sul portale ministeriale anche al pubblico.

L'effettuazione dei controlli ufficiali (Autorità regionali e locali) ha mostrato delle lacune nella capacità di verifica dell'etichettatura dei mangimi e dei manuali HACCP. Inoltre l'attività di verifica dell'efficacia dei controlli, svolta ai sensi dell'art.8.3 del Reg. (CE) 882/04, non essendo effettuata sul "campo" non riesce a valutare proprio queste carenze.

La programmazione annuale dei controlli sull'alimentazione animale (PRAA) è stata emanata a gennaio 2019. Il Centro Epidemiologico Regionale Veterinario, istituito presso la struttura regionale, assiste quest'ultima nella programmazione, nel monitoraggio semestrale e nella successiva rendicontazione annuale delle attività, sebbene in una Area Vasta la distribuzione dei campioni sia risultata non corrispondente ad una valutazione del rischio.

L'atto di programmazione è verticale, sulla base dei risultati precedenti, e viene diffuso via Email, per poi discuterne nel corso di una riunione ed essere formalizzato. Non ci sono procedure scritte per l'assegnazione dei campioni. Gli OSM in cui sono emerse criticità nell'anno precedente, vengono rivisitati l'anno successivo. Il personale tecnico di entrambe le Aree Vaste, non identificato formalmente, decide poi di sua iniziativa (senza alcuna programmazione) in quali stabilimenti devono essere prelevati i campioni ma non è un'operazione del tutto a random.

Manca una procedura di verifica circa l'effettuazione del campionamento ma c'è un controllo incrociato tra il gruppo CERV operante in Regione e le singole Aree Vaste.

Per quanto riguarda la rendicontazione, vengono emessi due report dalla regione, uno semestrale e uno annuale, ma non vi è una procedura scritta. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo da parte del CERV operante in Regione è semestrale. Qualora dal monitoraggio emerga una tendenza al non raggiungimento dell'obiettivo o una non conformità alle disposizioni previste, si telefona oppure si inviano mail, comunque non sempre riscontrabili agli atti. La Regione ha dato disposizioni di effettuare tutti i campioni entro il mese di novembre, per avere una risposta dall'IZS entro l'anno, al fine di evitare ripercussioni negative sul finanziamento LEA.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale, la quale ha prodotto un piano d'azione non sufficiente a rimuovere dette non conformità.